Anno 56 - Numero 268

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 12 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

L'agitazione a Roma non è finita

Gli incidenti di ieri - La partenza dei fascisti

Si approva l'azione energica del governo

L'impero della legge

L'ordinanza del prefetto di Roma indica che il Governo è risoluto ad agire sul serio, per impedire che le organizzazioni ferroviarie — in un conflitto di indole schiettamente politica, come è stato quello di ieri — ricorrano prima alla violenza armata e poi allo sciopero generale, arrestando il commercio o intralciando duramente la vita della nazione? Auguriamo che sia così, perchè altrimenti la nazione si troverà costretta agire al di fuori dei poteri pubblici, nella forma più decisiva, per ottenere quella pace che non ha potuto ancora raggiungere.

Preparato per sabotare il congresso fascista o sorto per improvviso scatto libertario, l'assalto dei ferrovieri contro i fascisti ha determinato la discesa dei comunardi e cagionato conflitti che, se non furono micidiali, sono stati oltre ogni aspettazione numerosi e rivelano la presenza nella Capitale di troppi beneficati dall'amnistia, che si trovano pronti con l'animo e con le armi, a seguire il destino del basilisco benefattore.

Occorre — dice bene il prefetto di Roma — ripristinare l'impero della legge: mostrare al paese che la invoca, anche negli strati proletari, più in questi forse che negli altri, la volontà di infrangere questa rivolta in permanenza di organizzazioni mantenute coi denari dell'erario, e costituente ormai, oltre che un danno enorme, — specialmente nei riguardi internazionali — un grave pericolo per la pace nazionale.

L'ordinanza del prefetto

ROMA, 11. — La regia Prefettura di Roma pubblica la seguente ordinanza:

«La situazione che si è determinata in Roma e la necessità di ristabilire prontamente l'impero della legge, esigono disposizioni precise da farsi osservare con la maggiore energia. — Le leggi che vietano il porto di armi, leggi che sono state di recente rese efficaci debbono essere scrupolosamente osservate. L'autorità di P. S. procederà quindi alla perquisizione di quelle persone che si ha ragione di sospettare essere armate e procederà all'arresto di quelle ch non siano fornite di regolare permesso.

Poichè i deplorevoli episodi di violenza si commettono alla presenza in Roma di persone estranee alla città e che ora, esaurita la funzione per cui erano intervenute, non hanno più ragione di permanervi, si dispone in virtù dell'autorità conferita al prefetto dall'articolo 3 della legge comunale e provinciale, il loro sollecito allontanamento. Le persone estranee alla città a mano a mano che si presenteranno alla stazione ferroviaria troveranno treni appositi pronti a trasportarle alle loro sedi.

Il servizio ferroviario normale viene ripreso regolarmente in giornata essendo stati i ferrovieri diffidati a tornare al lavoro. Inoltre visto il citato articolo 3 della legge comunale e provinciale (t. u. 4 febbraio 1915 n. 148) si ordina:

1. Sono vietati i cortei gli assembramenti e le riunioni nelle vie e piazze

2. Fino a nuovo ordine è vietato in Roma e provincia la circolazione delle automobili di qualsiasi specie, a meno che sia permessa con salvacondotto del questore per il 1.o circondario e dei sottoprefetti per i circondari rispettivi. Non è colpita da presente divieto la circolazione delle automobili per l'esercizio militare delle pubbliche autorità e del corpo diplomatico.

3. A carico dei contravventori sarà provveduto ai sensi di legge, addivenendosi al sequestro dei veicoli che si troveranno abusivamente in circolazione. Il questore di Roma, i sottoprefetti, l'arma dei RR. CC., i funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati ciascuno per la parte che li riguarda, dell'esecuzione delle presenti disposizioni.

L'aspetto della città

ROMA, 11. — Stamane lo sciopero continua ma come ieri i negozi sono aperti. Manca il servizio dei trams, delle carrozzelle e degli automobili pubblici. I giornali non sono usciti. I cantieri sono chiusi. Anche il personale della nettezza pubblica ha scioperato. La nottata è passata calma. — I feriti negli incidenti di ieri sera vanno migliorando.

Durante tutta la notte e nella mattinata nei quartieri popolari, in quelli centrali e in quei punti della città dove poteva temersi incidenti è stato disposto un servizio speciale di pubblica sicurezza costituito da truppa, carabinieri e agenti con qualche autoblindata. Presso il presidente del consiglio si sono tenute riunioni per opportuni provvedimenti e per affrettare la fine dello sciopero.

Un incidente in via Milazzo

Nella mattinata si sono ripetuti in vari punti della città incidenti fra fascisti e comunisti. Il più grave è quello avvenuto in via Milazzo dove fascisti e sovversivi vennero a colluttazione. Accorsa la forza pubblica riuscì a separare in breve i contendenti. Tuttavia si hanno a deplorare 5 feriti non gravemente e cioè il carabiniere Mancanelli, il fascista Giudini di Bologna e tali Giusti Attilio, Proietti Augusto di Bologna Pasquale tutti romani.

Nella mattinata di oggi sono segnalati altri incidenti nei quartieri di Prati, Esquilino e Trionfale. Secondo gli ultimi rapporti pervenuti alla questura a tutto ieri sera si sono avuti quattro morti e tredici feriti gravi e 79 feriti lievi, tra cui 9 agenti della forza pubblica. I morti sono Farneti Guglielmo di anni 47 da Pegli macchinista ferroviario — Baldini Francesco di anni 40 residente a Milano — Barbieri Romolo di Celestino di Roma di anni 35 operaio, Pugliesi Rosario di Pasquale da Palmi di anni 34 muratore.

E' moribondo per ferita alla testa il muratore Monaldini Alfredo ferito nei pressi dell'Acquario e ricoverato nell'ospedale di San Giovanni.

I deputati fascisti a colloquio

CON L'ONOR. BONOMI

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Questa sera il presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza di deputati fascisti e li ha invitati ad esercitare una energica pressione verso i fascisti che sono ancora a Roma perchè si affrettino a raggiungere le loro residenze nell'interesse della pace generale.

I fascisti si sono impegnati di adoperare tutta la loro influenza perchè il rimpatrio dei fascisti avvenga senza indugio.

Altri incidenti nella mattinata

Oltre a quelli segnalati nella mattinata si sono verificati vari incidenti nei quartieri di Prati e segnatamente in Via Cicerone, Piazza Cavour e via Cola di Rienzo. Sono avvenuti tafferugli tra fascisti ed operai specialmente fornaciai. Dopo numerose cariche di cavalleria l'ordine è stato ristabilito, si sono eseguiti parecchi arresti.

Altri arresti si sono verificati in via Battazzi dove i fascisti che volevano penetrare in un locale nel quale avevano depositato i propri gagliardetti, ne sono stati impediti dai comunisti, e nella colluttazione è rimasto ferito da un colpo di sasso l'on. Lanfranconi fascista che è stato dichiarato guaribile in sette giorni.

Al Corso Umberto Primo l'on. Ramolini socialista è stato riconosciuto e aggredito dai fascisti piemontesi; egli è rimasto leggermente ferito alla testa da un colpo di gagliardetto. La forza pubblica prontamente intervenuta ha impedito ulteriori violenze. - Un tentativo di assalto al giornale «Il Paese» verso le ore 11 è stato prontamente scongiurato dalla forza pubblica.

Alle ore 9 in via S. Crescenzio l'operaio venticinquenne Vincenzo Coraldi, romano che aveva insultato un gruppo di fascisti fu da questi bastonato.

Fu liberato a tempo dalla forza pubblica ed è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito.

In via Ottaviano un gruppo di fascisti che cercava di giungere alla barriera Trionfale è stato disperso dalla forza pubblica che lo ha respinto verso il quartiere dei Prati, riuscendo anche a frustrare vari tentativi di un gruppo di sovversivi di prendere contatto coi fascisti.

Cinquecento fornaciai ed arditi del popolo si sono allora mossi dal quartiere Trionfale per inseguire i fascisti, un fascista nel trambusto è rimasto ferito non gravemente alla testa. Altri fascisti si rifugiarono nel portone di uno stabile in una via vicina che subito dopo fu invaso dagli arditi del popolo e dai fornaciai.

I fascisti vennero liberati a tempo dalla forza pubblica.

I sovversivi furono quindi dispersi e vennero operati circa 20 arresti. — Gli arrestati furono trovati armati di pugnali, pistole automatiche e randelli.

In questo conflitto rimase ferito il fornaciaio Renzi che venne ricoverato all'ospedale di Santo Spirito.

Alle ore 12,50 alla stazione Termini un gruppo di fascisti riconobbe in un vagone di terza classe l'on. Pescetti che è stato fischiato. Intervenne la forza pubblica che li disperse.

Due incidenti nel pomeriggio

Nel pomeriggio in vari punti della città furono verificati incidenti fra fascisti e sovversivi senza gravi conseguenze che furono sedati dalla forza pubblica.

Le vittime e i feriti

Riassumendo nei giorni 9, 10 e 11 si sono avuti cinque morti uno dei quali fascista, 15 feriti gravi dei quali 4 fascisti, cento feriti non gravi guaribili dai 3 ai 30 giorni nel quale numero sono compresi anche i feriti di oggi.

Perquisizioni fruttuose

IN QUARTIERI SOVVERSIVI

Nel pomeriggio la forza pubblica ha perquisito nel quartiere di S. Lorenzo il circolo socialista ove è stato sequestrato un moschetto sulla terrazza di una casa ed è stato trovato un sacco contenente 477 caricatori da 6 cartucce ciascuno, 2 moschetti, 4 petardi ed una bomba «Sipe».

Nel cortile di un altro stabile sono state trovate tredici rivoltelle cariche, due pugnali e due coltelli.

Sulle terrazze di altre case dello stesso quartiere sono state trovate grosse pietre.

La serata è almeno fino alle ore 22 abbastanza calma.

Le vie centrali sono tranquille.

Qualche incidente si è verificato nei quartieri della periferia ma di lievissima entità.

Intanto continuamente seguitano a partire da Roma altri fascisti, che dato l'elevato numero non poterono partire ieri stesso.

La morte di un ferito

NEGLI INCIDENTI DI IERI

ROMA, 11. — notte - per telefono - Oggi all'ospedale San Giovanni morì il falegname Camillo Manni di 69 anni da Roma che era rimasto ferito all'addome nel pomeriggio di ieri durante un conflitto avvenuto dopo il corteo fascista.

Il genetliaco del Re

ROMA, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Re gli edifici pubblici e moltissimi privati esposero il tricolore. Da Montemario spararonsi le salve. Il Sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, moltissimi istituti e associazioni, inviarono telegrammi di omaggio al Re. Stasera molti edifici sono illuminati. Telegrammi dalle provincie dicono che in tutta l'Italia fu celebrata come di consueto la giornata.

La Regina Madre visita

LA VENEZIA TRIDENTINA

TRENTO, 11. — In occasione dell'arrivo a Trento di S. M. la Regina Madre la città è tutta imbandierata e presenta un magnifico colpo d'occhio.

Alle porte della città e lungo tutto il viale Verona sono ad attendere l'arrivo della Regina Madre i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine, i bambini delle scuole e una immensa folla di popolo accorso nonostante la temperatura freddissima.

La Regina Madre al suo passaggio attraverso le vie della città è vivamente acclamata dalla folla. La Regina Madre si reca all'Hotel Trento dove sono ad attenderla il Commissario generale civile, il principe Vescovo, il sindaco le altre autorità civili e militari. La folla che gremisce la piazza fa una entusiastica dimostrazione di affetto all'augusta donna, la quale è costretta ad affacciarsi più volte al balcone per ringraziare. Alle ore 19 la Regina Madre ha ricevuto in udienza privata il principe Vescovo, il comm. prov. senatore Conci, il sindaco senat. Zippel, i deputati popolari Grandi, Tamanini e Carbonari, comandante la divisione militare, il presidente della corte d'appello ed altre autorità civili e militari, intrattenendosi con tutti affabilmente a colloquio. La Regina Madre presenzierà sabato mattina all'inaugurazione dell'ospizio Bonomelli in Bolzano. Ad Ala, Rovereto ed in tutti i paesi della Val Lagarina per i quali la Regina Madre ha transitato una folla di autorità, di rappresentanze e di popolo ha fatto alla regina entusiastiche acclamazioni.

I primi buoni risultati

DEL CONVEGNO DI PORTOROSE

L'uso dei carri ferroviari

PORTOROSE, 10. — Uno speciale comitato della commissione dei trasporti è giunto oggi a risultati di grande importanza per quanto riguarda la circolazione ferroviaria tra gli stati dell'Europa centrale.

Trattavasi di assicurare la circolazione dei carri ferroviari appartenenti in comune agli stati successori dell'antica monarchia austro-ungarica. Tali carri in mancanza di accordi tra gli stati interessati sono rimasti finora inutilizzati pel traffico internazionale.

Il comitato ha riconosciuto all'unanimità la necessità di applicare fin dal primo gennaio 1922 la convenzione di Stresa anche al materiale del parco ferroviario comune. A tal fine il materiale stesso sarebbe provvisoriamente messo in circolazione con la marca di proprietà dello stato che ne è attualmente il possessore senza che tuttavia siano con ciò pregiudicati i diritti dei singoli stati in vista della ripartizione definitiva.

L'Italia otterrebbe la facoltà di usare temporaneamente come proprietaria duemila carri ferroviari del parco comune.

Altri comitati hanno esaminato i particolari tecnici per agevolare il passaggio delle frontiere ai viaggiatori e alle merci proponendo di richiamare in vigore le disposizioni più liberali esistenti per il passato per i singoli stati.

A tale riguardo si è riconosciuto inoltre opportuno che sia ridotto il prezzo dei visti e di porre in essere integralmente le raccomandazioni fatte dalla speciale commissione per i passaporti tenuta a Parigi nell'ottobre 1920 sotto gli auspici della Società delle Nazioni. La commissione postelegrafonica ha continuato oggi i suoi lavori.

La corona di Tripoli

NEL TEMPIO DI AQUILEIA

TRIPOLI, 10. — Un corteo di autorità e di associazioni cittadine ha recato a bordo dell'«Entella» una corona votiva che la città di Tripoli offre in memoria del Soldato Ignoto. Una rappresentanza del Municipio e della truppe di Tripoli deporrà la corona nella cattedrale di Aquileia.

La situazione dell'Italia di fronte all'Albania

L'invito perentorio a Belgrado di sgomberare i territori albanesi

PARIGI, 10. La conferenza degli ambasciatori dopo avere nella seduta di ieri definitivamente deliberato circa la frontiera dell'Albania ha nello stesso tempo confermato l'accordo già intervenuto fra gli alleati col quale viene precisata la situazione dell'Italia di fronte all'Albania. La conferenza ha inoltre approvato il testo delle comunicazioni che vengono fatte dalla Società delle Nazioni ai governi di Tirana e di Belgrado circa le frontiere albanesi. La comunicazione a Belgrado contiene anche l'invito perentorio di far sgombrare dalle truppe jugoslave dai territori assegnati all'Albania, o tuttora occupati dalle truppe stesse.

L'apertura della conferenza per il disarmo

GLI INGLESI CONTRO L'EGOISMO

LONDRA, 11. — I giornali ricevono da Washington:

Oggi o domani la conferenza per il disarmo passa in seconda linea poichè il mondo ufficiale americano insieme col popolo rende omaggio al Soldato Ignoto.

Tuttavia un certo numero di conversazioni ha luogo fra i vari delegati prima che si riuniscano intorno al tavolo della conferenza per mettersi seriamente al lavoro.

Pure essendo ottimisti circa il risultato della conferenza e pronti a fare quanto sta in loro per condurla al successo, i delegati britannici giudicano che se essi sono disposti a fare concessioni, le altre parti devono essere animate da eguali propositi, e che solo l'assenza generale di qualsiasi egoismo e una grande franchezza possono portare al successo delle conferenza che è circondata da difficoltà che dovrà nondimeno trattare delicate questioni.

Al momento attuale e all'infuori delle principali linee generali non si possono fare che delle congetture sulle idee che saranno emesse dai vari delegati poichè questi serbano il più assoluto silenzio fino a che non siano cominciati i lavori.

Il crollo del dinaro

TRIESTE, 10. — Mentre i serbi vanno compiendo un'altra spedizione brigantesca in Albania le notizie giunte d'un crollo spaventevole del dinaro che minaccia di condurre il paese alla catastrofe finanziaria, ha vivamente impressionato tutti i circoli politici e commerciali. Il tracollo della valuta jugoslava ha raggiunto limiti fin qui mai visti. Già da due giorni alla Borsa non vengono più quotate le valute più importanti, come il franco francese, il dollaro e le lire sterline. I franchi svizzeri sono già da un pezzo spariti dalla circolazione. La stampa si scaglia con violenza contro gli speculatori, i quali avrebbero fatto abbondanti incette di valute estere, che ora tengono imboscate. La domanda di monete estere aumenta giornalmente, e se fra breve non ricompariranno le valute principali, franchi, lire sterline e dollari, i circoli borsistici ritengono che il franco salirà a 800, e forse anche più, e il dollaro americano a 100 dinari.

Il rinvilimento del dinaro ha fatto sì che molti commercianti e ditte di commercio sono venuti a trovarsi in una situazione molto critica, specialmente coloro che entro il mese in corso devono fare fronte a pagamenti in valuta estera.

I negozianti al dettaglio hanno imboscato le merci, adducendo a pretesto la mancanza delle stesse, senonchè generalmente si ritiene che ciò non sia altro che una manovra per alzare i prezzi. Infatti, circola la voce che da domani i prezzi di tutti i generi verranno aumentati del 50 per cento.

Il ministro Pasic, del quale il Re non ha accettato le dimissioni, ha convocato una riunione di negozianti e banchieri per arginare la crisi.

Ma il compito è arduo assai, se non impossibile.

Finchè la Serbia non muterà la sua politica megalomane ed aggressiva la sua situazione andrà ogni giorno peggiorando.

La Serbia è l'unico Stato che tiene l'esercito sul piede di guerra e che realmente non ha mai dal 1914 tralasciato di farla.

Una simile ostinazione non può che portare alla rovina.

Perchè le grandi potenze devono vigilare

LA CONDOTTA DELL'UNGHERIA

LONDRA, 10. — Lloyd George nell'ultima seduta della camera dei Comuni ha dichiarato che il governo ungherese promette ora di agire in conformità delle dichiarazioni degli alleati che non tollereranno la restaurazione di qualsiasi Asburgo. L'Ungheria promette di chiedere il parere degli alleati per risolvere la questione del trono. Il disarmo de'Ungheria prosegue con notevole ritardo; del resto inevitabile a causa degli ultimi avvenimenti.

Gli stati della piccola intesa non saranno rappresentati nella commissione di controllo poichè il trattato del Trianon non prevede tale rappresentanza.

Lloyd George ha concluso dichiarando che se le potenze interverranno, invece di lasciare che l'Ungheria aggiusti i suoi affari da sola sarà per il timore che l'Ungheria adottando una certa linea di condotta possa condurre alla guerra ciò che il mondo non vuole.

Il governo austriaco desidera ratificare

L'ACCORDO DI VENEZIA

VIENNA, 10. — Nella commissione per gli affari esteri il cancelliere ha riferito sulla questione del Burgenland. La Commissione aveva già dal 18 ottobre autorizzato il cancelliere a continuare la definizione dei negoziati di Venezia. Essa ha ora manifestato all'unanimità il desiderio di cercare di affrettare la necessaria ratifica da parte del parlamento del protocollo di Venezia completato dalla stipulazione in base al plebiscito di Oedenburg.

I socialisti di Vienna festeggiano

IL TERZO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

VIENNA, 11. — In occasione del terzo anniversario della costituzione della repubblica austriaca il partito socialista ha indetto per il 12 novembre 23 comizi popolari e ha diramato il proclama inneggiante alla repubblica, come all'unica via che possa consentire l'attuazione dell'annessione alla Germania.

La proroga del Parlamento britannico

IL DISCORSO DELLA CORONA

LONDRA, 11. — Il Parlamento britannico è stato ieri prorogato al 30 gennaio.

LONDRA, 10. — Nel discorso della Corona che proroga la sessione, è detto che nella conferenza fra i rappresentanti dei Dominions s'è deciso all'unanimità che la potenza navale britannica debba esser eguale a quella di qualsiasi altro paese.

A proposito dell'Alta Slesia il Re dice di sperare che le raccomandazioni della Società delle Nazioni siano seguite lealmente dalle due parti.

Il re constata poi il ristabilimento definitivo della pace coll'Ungheria e rileva gli sforzi, compiuti dal governo inglese per ritornare allo stato di pace nel vicino oriente. L'Inghilterra e gli alleati approfitteranno della prima occasione per ristabilirla.

Il discorso accenna anche con ottimismo alla conferenza di Washington.

Il re dichiara poi che la situazione dell'Irlanda è causa di grande ansietà ed esorta i dirigenti britannici e irlandesi a dimostrare moderazione e pazienza per ristabilire finalmente con amichevole collaborazione una pace duratura.

La Società delle nazioni

E I MANDATI

GINEVRA, 10. — La sottocommissione per i mandati della Società delle Nazioni presieduta dal marchese Theodoli, si recherà nella seconda quindicina di novembre a Parigi, Londra e Bruxelles. Essa è incaricata di fare inchieste presso i governi delle potenze mandatarie per conoscere le loro vedute sulla questione della nazionalità degli abitanti dei territori sottoposti a mandato.

NOTE IN MARGINE

La stampa dei milioni e dei fattacci

Una nota da Roma dice:

All'estero — purtroppo — anche qualche giornale italiano non serve la Madre Patria come dovrebbe: per esempio, la «Voce del Popolo» di San Francisco in California, contro la quale le Associazioni Combattenti di San Francisco hanno votato il seguente ordine del giorno: «Invita tutti i giornali di nostra lingua editi in America di smettere la perniciosa degradante, disonesta, antipatriottica pubblicazione di fattacci, di delitti consumati in Italia».

Ebbene, nello stesso numero del 6 settembre si riportava questo ordine del giorno col commento: «Il giornale è lo specchio della vita: fate che i fattacci non accadano e il giornale non li pubblicherà. Nelle «Cronache Italiane» (tre colonne) non vi sono che i seguenti titoli: Maresciallo dei carabinieri preso a revolverate; Fatti briganteschi a Palermo — Furto alla Società Credito Edilizio; una donna sfregiata a Piazza di Pietra. Oltre a ciò, la descrizione di un infortunio di un suicidio e di una rissa. E niente altro.»

La Presidenza generale della Lega Italiana, che così attivamente ed efficacemente si interessa di tutto ciò che si riferisce al prestigio dell'Italia all'estero, ha scritto al direttore del giornale, lamentandosi vivamente ed invitandolo a ricordarsi che nella sua Patria non tutta la cronaca è nera e che quindi ha il dovere di tener conto anche della cronaca rosea.

Ha fatto bene la Lega Italiana di fare quest'invito. Ma non doveva limitarsi alla lontanissima «Voce del Popolo» di California: doveva estendere l'invito ai giornali d'Italia, a quei grandi giornali, a sei, a otto pagine, che sono notoriamente finanziati coi milioni dei principi della industria dei monopoli e delle banche e che per aumentare la loro meschina tiratura dedicano colonne e pagine intere alla rubrica dei fattacci, rimettendo in onore un sistema detestabile di informazioni, come quello delle films che portano sullo schermo le gesta della canaglia.

La Lega Italiana dovrebbe cominciare dall'interno del paese la sua tanto benefica opera.

Un comunicato del Governo americano

SULLA CONDANNA DI SACCO E VANZETTI

PARIGI, 10. — Di fronte al continuo afflusso di proteste di domande a favore di Sacco e Vanzetti, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi spiega in una nota ai giornali come al momento attuale la sorte dei due condannati non dipenda più che dalle autorità giudiziarie e dal governatore dello Stato. Il Presidente degli Stati Uniti, i suoi ambasciatori, i suoi consoli all'estero hanno diritto di ingerirsi ora nella questione che potrebbe avere il Presidente della Repubblica francese o il Re d'Inghilterra.

Del resto, il giudizio fu emesso con tutta legalità, e la sentenza fu presa all'unanimità, secondo la legge americana che impone l'unanimità per dichiarare colpevole un accusato. Nel caso di Sacco e Vanzetti, che al processo si dichiararono anarchici, il presidente, temendo che questa professione di fede potesse influire, insieme alla loro qualità di stranieri, sulla giuria, premise questa dichiarazione ai giurati:

«Nella nostra procedura criminale e civile non c'è e non deve esserci nessuna distinzione tra le classi della società. Per la nostra legge tutte le classi, ricche o povere, istruite o illetterate, avanzate o conservatrici, straniere o indigene, hanno gli stessi diritti e privilegi. Non lasciatevi dunque influenzare, ve ne supplico, dal fatto che gli accusati si sono dichiarati anarchici e sono italiani. Essi hanno lo stesso diritto che avrebbero se i loro antenati fossero venuti sul Mayflower».

Inoltre il presidente ha lasciato tempo fino al primo dicembre al difensore perchè produca nuovi motivi per chiedere la revisione.

La politica parallela italo-inglese

NELL'ASIA MINORE

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoga interrogazione il sottosegretario di stato agli esteri Harmsworth dichiara di essere a conoscenza della presenza ad Angora di un rappresentante italiano circa la conclusione di un accordo separato tra il governo italiano e quello di Angora. Harmsworth ricorda la categorica smentita data in proposito dal ministro degli esteri italiano, che l'Italia non stipulerà alcuna convenzione per l'Asia Minore senza previo accordo coi governi inglese e francese.

Cronaca delle Provincie

Da TARCENTO

La soppressione della pretura

Ci scrivono 11:

I giornali annunciano vagamente che si sta preparando una legge per la riduzione del numero delle preture: dicevano, anzi, che ne saranno soppresse quattrocento.

Sono in grado di confermarvi la notizia, se non anche il numero preciso; e posso anche dirvi che una delle preture del Friuli che verranno soppresse è questa di Tarcento.

Secondo il disegno di legge gran parte del nostro territorio giudiziario verrà passato col capoluogo, con Tricesimo e Nimis alla pretura di Udine.

Il provvedimento colpisce gravemente il nostro Tarcento; ma se il sacrificio è necessario, per il bene della Patria, bisognerà rassegnarsi.

Ma Tarcento è pronta ad insorgere, se invece di passare alla pretura di Udine, si vorrà metterla insieme con Gemona, come sta postulando, con quello spirito di intrigo che ha appreso nelle sacristie, l'on. Fantoni che vuol favorire il piccolo campanile della città nativa.

Bisogna far intendere più che all'on. Fantoni al governo che Tarcento — plaga di villeggiatura — e legata a Udine con affari di ogni sorta, mentre ne ha pochissimi con Gemona; che sarebbe una grave offesa ai suoi interessi portandone la pretura fuori del grande centro della sua attività; che, infine, il ministro che ha preparato il progetto e che è altamente stimato per il suo spirito di equità venga pregato di esaminare a pieno la questione, prima di accondiscendere alla voglia iniqua di un deputato carnico, che vorrebbe sottomettere gli interessi di un comune di 7000 abitanti a quelli di qualche studio di avvocato.

Da BUIA

Per le fonti d'acqua. Ci scrivono 11: — Ai due brevi articoli sulla Rabdomanzia comparsi tempo fa sul suo pregiatissimo giornale mancava, ciò che noi possiamo chiamare, il suggello a cui far convergere maggiormente l'attenzione del lettore onde ritrarne la dovuta approvazione e l'assoluta accertazione.

E' bene far conoscere al pubblico i cultori di questa scienza, chiamiamola così, con un nome antiquato, occulta e non solo il modo onde essi acquistano tale virtù ma ancora l'opera svolta ed i risultati sicuri ottenuti da loro. Ben a ragione Buia si vanta d'un simile cultore, nell'umile e nascosto giovane Gian Batta Santi.

Tralascio le fonti con acqua più o meno abbondante ritrovate da lui a Ragogna ed a Pinzano, paesi che, nell'attuale siccità, sono totalmente privi dell'indispensabile elemento, e tralascio pur quelle ritrovate ad Artegna e nei paesi circonvicini per accennare solo a quelle rintracciate nel nostro paese. Non tutti potrebbero conoscere l'opera svolta da questo bravo giovane, sono non in via indiretta ed è appunto a costoro ch'io presento alcuni indirizzi di famiglia da cui potranno avere non solo i dovuti schiarimenti ai dubbi che eventualmente potrebbero sorgere in loro ma inoltre potranno avere l'assicurazione di quanto si possa economizzare nella ricerca e sistemazione d'una fonte.

Gasotti Luigi, S. Stefano Buia — Savonitto Teo, Urbignacco — Nosecco Angelo, Solaris — Tonutti Gaetano, S. Stefano Buia — Garzoni G. Battista, Camadusso — F. Guerra, Solarie.

Numerose richieste giornalmente gli sopraggiungono e da privati e da enti cooperativistici e da consigli comunali anche per la ricerca di fonti capaci di somministrare l'acqua ad abbondanti depositi ed a perenni acquedotti. Al fortunato giovine giungano le mie felicitazioni, ed i miei più fervidi auguri.

I. I.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Onoranze ai Caduti in guerra. Ci scrivono 6 (rit.): — Due furono le commemorazioni in questo Capoluogo. Quella del 2 novembre per iniziativa della Giunta Comunale per i caduti di ogni patria — nel nostro Cimitero sono diverse tombe di militari austroungarici. — A questa commemorazione, di sentimento umano e pietoso avrebbe di certo concorso l'intera popolazione se l'invito pubblico della Giunta Comunale non avesse contenuto le solite frasi bolsceviche. Così riuscì una dimostrazione inferiore al fine, in sè lodevolissimo, propostosi dall'autorità Comunale social-comunista.

L'altra commemorazione invece, del 4 novembre, fu una solenne manifestazione di patriottismo, di affetto riconoscente, di onore, di gloria per i nostri soldati che hanno sacrificato la loro giovane vita per la libertà dei popoli, per la grandezza d'Italia.

Ogni casa aveva esposta la sua bandiera tricolore, compreso il palazzo Municipale, nolente il Sindaco, ma con viva soddisfazione della grandissima maggioranza dei cittadini.

Tutto S. Giorgio intervenne al corteo formatosi alle ore 10 sul piazzale Umberto I, preceduto dalla scolaresca, accompagnata dai rispettivi insegnanti. — Mancarono i bambini dell'Asilo Comunale avendo il Sindaco negata la chiesta autorizzazione. — Seguivano la Società Sportiva coi gagliardetto, la Società Combattenti, la Società Operaia di M. S., il Circolo Agricolo con le rispettive bandiere e due splendide corone.

Il corteo procedette in pieno ordine fino alla chiesa parrocchiale, parata a lutto, dove entrò compatto per assistere alla mesta funzione accompagnata dall'organo e dal canto corale dei fanciulli e fanciulle appositamente istruiti. Dopo la messa il rev. pievano, don Giuseppe D'Andreis, in breve commovente discorso, esaltò gli ideali di religione e patria augurando che il sangue versato dai nostri valorosi soldati valga ad affratellare i cuori in un ambiente di lavoro, di concordia e di pace.

Dopo la benedizione del catafalco il corteo si ricompose nello stesso ordine di prima e proseguì fino al cimitero, dove in commovente silenzio furono deposte le corone sul monumento ai caduti per la Patria. La solenne, unanime manifestazione di amore e di fede non può esser dimenticata.

Da NOGAREDO di Corno

Onoranze al Soldato Ignoto. Ci scrivono 10: — Questi uomini che un dì trepidanti lasciarono gli amplessi coniugali e le carezze materne; questi uomini che per compiere un dovere si lanciarono in mezzo a quella immane fornace che fu la guerra, i cui avanzi fumano ancora, da popolazioni come queste potevano aspettarsi di più?

No, francamente no!

Nogaredo e Barazzetto appena lanciata l'idea di rendere le dovute onoranze al soldato ignoto, si fusero in un corpo solo, e senza esitanze, senza millanterie si accinsero all'opera la quale riuscì una imponentissima manifestazione di civiltà e di sentimento patriottico.

Appena il gallo annunciò l'alba del 4 novembre si manifestò un insolito movimento per ogni contrada, mentre in chiesa fervevano i preparativi.

Alle 9.30 i miseri bronzi bronzi superstiti all'invasione nemica diedero il segnale.

Formatosi il corteo, un torrente di popolo fece ingresso nella chiesa parrocchiale.

Non un palmo restò scoperto.

In mezzo si erge un gigantesco catafalco davanti al quale sta una splendida corona di fiori.

Intervenne pure un picchetto al comando del sott'ufficiale Mattiussi Basilio. — Il mutilato Carlo Schlipizzi regge la bandiera abbrunata in cui s'impernia l'austerità e la grandezza del sentimento verso i caduti. — A destra stanno i combattenti e 4 fanciulli; a sinistra le fanciulle delle scuole con a capo i loro insegnanti; vi sono anche i piccini dell'Asilo che recitano sommessamente una prece.

Il coro è al completo ed in fondo alla chiesa un mare di gente compresa da vera commozione.

Ad uno squillo di tromba in mezzo ad un silenzio sepolcrale, il rev. parroco don G. B. Cotutti intonò la messa di requie che riuscì magnificamente.

Finita la messa il parroco — fra la commozione generale — si rivolge al pubblico e pronuncia nobilissime parole in omaggio dell'Ignoto caduto — dicendo — senza raccogliere il bacio estremo della mamma e senza conforto alcuno. Chiuse il breve discorso con una mirabile esaltazione al sentimento della funzione e dati gli ordini opportuni il corteo si diresse al Cimitero.

Precedevano i bimbi dell'Asilo e quelli delle scuole elementari guidati dai rispettivi insegnanti; poi vengono i giovinetti e poscia i combattenti seguiti dal clero e da una lunga fila di popolo.

Giunti al Cimitero la colonna si divide in due ali, mentre i sacerdoti recitavano le preci di rito.

Deposte le corone e data la benedizione alle Salme il parroco con commoventi parole porge loro l'estremo saluto, quindi il corteo si scioglie per riunirsi nel pomeriggio nella chiesa di Barazzetto ove fu cantato un solenne Te Deum per la conseguita vittoria.

Diciamo il vero: la cerimonia non poteva riuscire nè più solennemente ordinata nè più imponente.

Da PORDENONE

Nuovo Commissario di P. S. — Con vero compiacimento, abbiamo appreso che il giorno 8 corrente si è insediato in questo ufficio Circondariale di P. S. il Commissario di P. S. Cavallaro cav. Baldassarre. Egli viene da Udine ove resse per breve periodo quella importante questura ed è preceduto da ottima fama di funzionario energico, imparziale ed intelligente.

Ci auguriamo che la sua opera attiva valga a mitigare tutti i contrasti politici che finora hanno tenuto in allarme questo capoluogo.

All'egregio funzionario porgiamo i nostri auguri ed il rituale benvenuto.

Da AZZANO DECIMO

Arresti di arditi del popolo. Ci scrivono 10:

L'altro giorno veniva aggredita, oltraggiata e bastonata la guardia comunale Pellesi Giovanni con la quale venne sparato anche un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto.

Immediatamente i carabinieri aprirono una rigorosa inchiesta che portò all'arresto di dodici individui di Azzano e di Corva che si sono qualificati per arditi del popolo.

Nelle loro case vennero sequestrate numerose armi e degli esplosivi. Si crede che la benemerita procederà ad altri arresti.

Da TARVISIO

Orribile misterioso delitto alle porte d'Italia

Contrabbandiere di gioielli assassinato?

Ci scrivono da Tarvisio, 11

Durante la notte dall'8 al 9 u. s. un orribile misfatto venne scoperto nei pressi di Porticina, ossia alle porte d'Italia.

Mentre alcuni contadini si recavano al lavoro, trovarono nella strada regia il corpo di un uomo orribilmente ridotto da colpi di martello sulla testa.

Il cadavere portava pure traccie di strangolamento ed aveva la bocca piena di sangue.

Dalle prime indagini la vittima risulta di nazionalità italiana, e sembra essere un contrabbandiere, poichè nelle tasche vennero trovate fatture estese a Graz per ingenti acquisti di gioielli. Degli assassini e dei gioielli sinora nessuna traccia.

La popolazione di Porticina è vivamente impressionata dell'orribile misfatto.

Da GEMONA

S. Martino. Ci scrivono 11 — Oggi il vento che soffiò fuor di misura per tre giorni, è cessato ed è tornato un po' di sole.

Per la festa del Re sono esposte le bandiere degli uffici e da molte case private. Suonò per la ricorrenza il campanone del castello. In Duomo alle 9.30 ebbe luogo una cerimonia religiosa alla quale intervennero le autorità municipali e la scolaresca con le proprie bandiere.

E' da notarsi che oggi appunto ricorre il primo centenario dell'istituzione e della apertura della scuola elementare di Gemona.

Oltre che per il genetliaco del Re, anche per questo secondo motivo ebbe luogo la detta cerimonia, durante la quale parlò mons. Arciprete.

La sera suonò la banda della «Pro Gemona».

Sotto i cipressi. La salma del giovane Mestroni Nello che era stato trasportata nella cella mortuaria del cimitero venne sepolta stamane alle 8.

Alla mesta cerimonia oltre ai parenti, parteciparono le rappresentanze dei ferrovieri e dello «Sport Club Friulis» della vostra città con corona, la Sezione Combattenti di Gemona con bandiera, le rappresentanze della Sportiva Gemonese e del Circolo «Sempre Verde».

Disse parole di vale all'Estinto un giovane dello «Sport Club Friulis».

Porgiamo vive condoglianze alla famiglia dello sventurato giovane, morto così tragicamente.

Da CIVIDALE

Per l'onomastico del Re. Ci scrivono 11: Il Sindaco Brosadola cav. Giovanni ha spedito a S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

«Prego V. S. esprimere a S. M. il Re in occasione del suo onomastico i sentimenti di devoto omaggio di questa città».

Mercato cavalli e muli. Il Comitato ordinatore annuncia per il 26 corrente un grande mercato di cavalli e muli.

Sono assegnati 15 premi da lire 50 ciascuno da estrarsi a sorte fra tutti coloro che presenteranno equini.

All'ingresso del mercato verrà consegnato per ogni capo un numero progressivo ai rispettivi conduttori. — L'estrazione dei premi avrà luogo alle ore undici.

Una grazia di lire 100. A tutto 31 novembre corrente è aperto il concorso ad una grazia di lire 10 proveniente dal Legato Mesaglio.

La grazia verrà assegnata ad una ragazza o maritata, che abbi compiuti gli anni 21, preferibilmente della parrocchia di S. M. di Corte.

La domanda in carta libera si produce alla Congregazione di Carità.

Da CHIUSAFORTE

Magnanimità d'animo. Ci scrivono 11 novembre: Giovane garbato, bene accetto da tutti, specie dai giuocatori alla mora, era il sior Piero qualche mese fa. Gli capita una disgrazia e lo vediamo abbandonato, non da tutti però, ma dai soliti 3 o 5 o 8 che volentieri ed in modo gioviale s'imbevono delle disgrazie altrui per pascere il loro animo cattivo.

I crocchi si susseguono ai crocchi, i commenti ai commenti, i sorrisi alle soddisfazioni... una fregatina di mani e poi si rincasa a portare la nuova alla consorte più o meno giovane più o meno linguacciuta.

La pantera, il giaguaro, la tigre ed altri carnivori, sovente si dimostrano generosi o magnanimi (Vedasi volumi del Salgari, Verne, Jean De La Hire, ecc.) non così quei signori abituati a gioire del male o dei dispiaceri altrui.

Non cale. La coscienza dei numerosi sostenitori e amici è tranquilla, essi si dichiarano pronti ad ogni eventuale conforto, specie d'animo, che eziandio è il sentimento che distingue l'essere umano dalla bestia.

Da COSEANO

Servizio automobilistico. Ci scrivono 11: Da oltre una settimana funziona egregiamente il servizio automobilistico per Udine.

Già sono state inoltrate tutte le pratiche relative allo scopo di ottenere la regolare concessione che permetta di effettuare nei giorni di mercato la corsa per Udine appoggiando il prolungamento del servizio stesso già esistente Anduins - San Daniele e il recapito della corrispondenza fino a Ragogna con la città di Udine con fermata principale a Coseano.

L'assicurazione da parte di qualche deputato e in special modo dell'onor. Ciriani ci fa sperare che il servizio iniziato sarà anche mantenuto. — La ditta Lanfrit di Coseano senza dubbio dà affidamento di un servizio regolare e inappuntabile sotto ogni riguardo.

DA GORIZIA

L'Unione Magistrale Goriziana

Gorizia 10 rit.

Questa Unione ha indetto per oggi 11 corrente il suo secondo congresso generale ordinario.

Alle 10 precise, nella sala di conferenza della scuola elementare femminile di via Codelli, s'inizieranno i lavori con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura e approvazione del P. V. antecedente — 2. Comunicazioni della presidenza — 3. Relazione sull'attività sociale — 4. Relazione finanziaria — 5. Adesione alla «Delegazione magistrale (sontina)». — 6. Proposta per la riforma dello Statuto Sociale — 7. Elezione della rappresentanza sociale. — 8. Proposte eventuali.

— Al cav. Gaetano Gottardi dirigente fino dal 1918 il locale Commissariato Civile, fu assegnata la medaglia commemorativa di guerra. — All'ottimo uomo felicitazioni.

SUICIDIO

La diciottenne Magda Schieslinger da Muizuschlag, tranguggiò una forte dose di sublimato corrosivo ponendo così fine ai suoi giorni. Si ignorano le eventuali cause del suicidio.

PER I DANNEGGIATI DI GUERRA

Presso la locale Associazione Cooperativa di Credito, è stata istituita un'Agenzia dell'Istituto Federale di Venezia. Questa Agenzia si ripromette di espletare più sollecitamente le pratiche per i risarcimenti danni di guerra.

Contemporaneamente l'agenzia aprirà delle filiali in tutti i capiluogo della provincia.

NUOVO UFFICIO POSTALE

Con oggi 11 corrente viene riattivato l'ufficio postelegrafonico Gorizia N. 2 alla stazione meridionale

Questo ufficio provvederà al servizio di portalettere, colli e vaglia, al servizio telegrafico e telefonico.

CIRCO ZAVATTA

Ieri sera in Piazza S. Antonio il Circolo Zavatta si presentò ai goriziani dopo ben dieci anni con un nuovissimo repertorio di esercizi, giochi e scherzi. Soddisfò moltissimo i nostri giovani.

AL VERDI

Mercoledì sera con immenso successo fu ripetuta l'operetta «La Rosa di Stambul» di Leo Fall.

Liana Del Balzo e Guido Agnoletti, due artisti di vaglia, interpretarono magnificamente bene la loro parte. — Ottimi il comico Gargano e la soubrette Romano, bene tutti gli altri tra cui spiccò la Vago bravissima ballerina. Prossimamente «Il conte di Lussemburgo».

Da CERVIGNANO

Protesta di negozianti. Ci scrivono 11 Nel pomeriggio di ieri tutti i negozi e gli esercizi pubblici si chiusero applicando sui battenti la scritta: «Chiuso per protesta eccessive imposte». La chiusura era stata decisa nell'assemblea straordinaria tenuta la era precedente dalla Associazione Commercianti che votò il seguente ordine del giorno:

«Udita la relazione del Consiglio direttivo sulle pratiche fatte e da farsi per indurre la Direzione di Finanza a dare al locale Ufficio Imposte ordini tali da conciliare gli obblighi dei contribuenti con la potenzialità finanziaria attuale e far sì che il pagamento delle imposte non abbia a rovinare le aziende paesane; approvano ad unanimità l'operato del consiglio direttivo.

Intesa l'esposizione dei fatti recentemente avvenuti del trattamento usato dalle Autorità di Finanza e per esse dal locale Ufficio Imposte a singoli contribuenti delibera: Tutti gli esercizi di Cervignano rimarranno chiusi in segno di protesta giovedì 10 novembre 1921 dalle ore 13 alle 18».

L'ordine del giorno è in stridente contrasto con le scritte fatte affiggere alle cantonate e sugli esercizi anche perchè il consiglio dato alla Direzione di Finanza «di emanare ordini tali che concilino gli obblighi dei contribuenti con le loro finanze» ammette senz'altro la giustezza delle tasse.

L'Associazione negozianti, sorta da qualche settimana ha iniziato la sua attività pubblica con un gesto che potrà essere giusto fin che si vuole ma che non è sufficientemente chiaro e perciò estremamente intempestivo. La chiusura dei negozi in ore in cui l'attività commerciale ha di suo naturale ristagno è passata tra la indifferenza generale anche perchè il pubblico generalmente ha un'istintiva avversione per il negoziante.

L'autorità morale di un sodalizio non deve nè può impegnarsi a commettere atti che si possono ritenere inconsulti; è sicura l'Associazione negozianti di avere espletato tutte le pratiche per indurre l'Autorità di Finanza a qualche concessione? Sembrerebbe di no dal suo ordine del giorno. Non basta trasmettere un arido memoriale, ma necessita si aggiunga la parola autorevole e competente di persone interessate che illustrino le necessità, le manchevolezze e consiglino il da farsi.

L'Associazione negozianti fin dall'inizio si è messa su una falsa strada. Scopo precipuo di tali associazioni è l'ascensione economica del proprio paese senza particolari mire egoistiche che possono intaccare non solo l'autorità morale di una società ma possono anche scompaginare le fila degli affigliati medesimi. Eccessive imposte! Si badi che si tratta delle tasse del 1919 in cui molti negozianti iniziarono i loro commerci dal nulla e che ebbero la fortuna di vederseli prosperare. Tutto concorreva ad alimentarli: movimento intenso di soldati, sperpero di corone di cui non si conosceva il valore, insomma un anno «grasso». Ne seguirono altri due magri e come! Magri anche per il fatto che l'esiguità della popolazione non può alimentarli tutti. E da qui il disagio, la crisi economica e la conseguente protesta.

Siamo i primi a riconoscere che non si deve lasciarsi pelare come pecore, ma riteniamo altrettanto giusto che non si deve lasciarsi trascinare a scendere in una agitazione per gli strilli di qualche singolo socio che più di sentirsi ferito nei suoi interessi egoistici si sente offeso dalla forma in cui è stato trattato dall'autorità incaricata dell'incasso della tassa.

L'esperienza insegna che qualsiasi movimento è seguito con simpatia e interessamento da parte del pubblico quando si riconosca che ha una ragione plausibile e per renderlo tale necessita prima provare e stabilire che tutta la colpa sta nel malanimo, nell'insipienza nella burocrazia degli organi statali.

L'Autorità dal canto suo sa che queste popolazioni devono sottostare a due sistemi di tassazione: l'austriaca e l'italiana, la prima con le dirette inasprite dalla guerra, la seconda con le indirette, che unite assieme fanno accapponare il contribuente; — prima di lasciare dilagare un movimento, che trattandosi di tasse si ripercuote anche politicamente dovrebbe cercare di conciliare gli animi concedendo quelle agevolazioni che non pregiudicano affatto gli interessi dello Stato.

Il Congresso Magistrale di Padova

PADOVA, 10. — Al teatro del Corso ebbe luogo il Congresso indetto dall'Associazione magistrale Padovana «Roberto Ardigò» per deliberare intorno alle direttive di classe, alla perequazione degli stipendi ai compensi per le scuole riordinate e sdoppiate ed alla riforma del Monte Pensioni.

Vi aderirono l'Associazione magistrale «Nicolò Tommaseo» e il Sindacato magistrale agitazione quindi a fronte unica e compatta.

Erano rappresentate tutte le sezioni magistrali del Veneto.

PAGANINI, presidente della «Roberto Ardigò» alle 9.50 apre il congresso, salutando tutti gli intervenuti e designazione a presidente il prof. Mario Alberici di Venezia ed a segretarie le signorine Sgobbi e Pisa. Si applaude.

ALBERICI nell'assumere la presidenza si compiace della presenza delle autorità scolastiche, rivolge ad esse un saluto ed un ringraziamento.

PAGANINI avverte che molte sono le adesioni. Non le leggerà tutte «per non annoiare», accenna però a quelle del senatore Tamassia, del Prefetto comm. Serra Caracciolo e degli onorevoli Piva e Rosa.

Dice poi a quale scopo fu promosso il congresso: «La classe magistrale — esclama — vuole imporre il problema scolastico così infelicemente risolto».

Augura che l'adunata odierna non si risolva in una parata di chiacchiere. —

ANTONIBON provveditore agli studi porge il saluto dell'intero ufficio scolastico. Avverte che il ministro all'Istruzione è stato informato dell'agitazione dei magistrali e riscuote applausi.

Gli sdoppiamenti di classe

Il signor Giuseppe Galasso della «Federazione provinciale di Padova» riferisce quindi sul tema «Riordinamenti e sdoppiamenti».

Il relatore dimostra che il maestro non può dedicare le sue cure a più di quaranta alunni, e che se spesso per riposarsi egli ricorre ad un medico compiacente che lo giudichi sofferente anche quando è sano la colpa è dell'attuale ordinamento scolastico, al quale gli insegnanti non possono resistere, perchè troppo estenuante.

Propone il seguente ordine del giorno:

«I maestri della regione Veneta, riuniti ecc., riaffermata la necessità pedagogica ed igienica di affidare ad ogni maestro una sola classe con un numero di alunni non superiore a 40, affinchè la opera della scuola riesca proficua, stimata, amata, reclamano per il lavoro straordinario nelle scuole sdoppiate a norma della legge 8, 7, 1904 nelle riordinate a norma legge 4 giugno 1911 un compenso pari ai due quinti degli stipendi ordinari a decorrere dal primo ottobre 1921, ed ove questo non venga accolto nel più breve tempo deliberano d'invitare i «reggenti» a voler agitare tutta la classe perchè al momento opportuno, rifiuti l'orario alternato, assumendo l'insegnamento di una sola classe a scuola con orario normale».

La discussione su quest'ordine del giorno è molto movimentato, ma finalmente viene approvato a grande maggioranza.

COMUNE DI UDINE

E' aperto concorso al posto di veterinario suburbano. Stipendio iniziale L. 8.000 elevabile per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 14.000 al compiersi del 22.o anno di servizio. Sono concesse le due indennità caroviveri ed una indennità annua per mezzo di trasporto. Presentazione domande e documenti entro le ore 17 (diciasette) del 12 dicembre p. v. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco: SPEZZOTTI

Comune di Codroipo

Concorso a 30 novembre 1921 Titolare Ufficio Tecnico Comunale; stipendio annuo lire 2500: — più doppio caro viveri di legge. Per schiarimenti rivolgersi Segreteria.

Perequazione degli stipendi

Il prof. Teti di Venezia, fatta una relazione sulla perequazione degli stipendi, propone il seguente ordine del giorno:

«I maestri del Veneto riuniti in imponente comizio regionale a Padova il 10 novembre 1921, chiedono:

I. — Che siano rivedute e corrette le tabelle di stipendio riguardanti i maestri dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche provinciali, in modo da assicurare ad essi un trattamento economico uguale a quello degli altri funzionari assunti in servizio con la licenza della scuola media di secondo grado;

II. — Che uguale trattamento, come minimo, sia assicurato ai maestri dipendenti delle Amministrazioni Comunali facendo obbligo a queste di parificare la carriera economica dei maestri con quella concessa ad altri funzionari da esse dipendenti, in quanto sia più vantaggiosa, e sulla base della norma comparativa di cui al numero precedente.

III. — Che sia corrisposto ai maestri un acconto mensile pari a quello concesso agli altri impiegati statali il 5 agosto;

IV. — Che sia esteso ai maestri il beneficio della cointeressenza;

V. — Che ogni nuova eventuale disposizione riguardante la misura dello stipendio e della indennità caro-viveri per gli impiegati dello Stato sia contemporaneamente applicata anche per i maestri elementari».

Anche quest'ordine del giorno è approvato ad unanimità dopo animata discussione.

Monte pensioni

COMPAGNONI riferisce sul tema «Monte Pensioni» toccando le corde del sentimento.

E' applauditissimo.

Il suo ordine del giorno è approvato. Eccolo:

«Il Comizio magistrale di Padova reclama che la riforma del Monte Pensioni venga attuata sulla base delle proposte fatte dalle rappresentanze di classe in seno alla Commissione reale.

Che il Governo rivolga la sua doverosa attenzione ai vecchi sprenuti maestri già pensionati che tanti oscuri eroismi compirono nella scuola per essere poi condannati a dibattersi fra le strettoie della umiliante miseria e della disperazione».

Con l'approvazione di questo ordine del giorno il Congresso chiude i suoi lavori.

CRONACA CITTADINA

Il Genetliaco di S. M. il Re

Ieri per il genetliaco reale erano imbandierati tutti i pubblici edifici; ma anche su numerose case private — molte di più del solito in tale circostanza — era esposto il Vessillo Nazionale.

IN CHIESA

Alle 9.30 in Duomo alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e di discreto pubblico, venne cantato un solenne Te Deum.

LA RIVISTA MILITARE

Sebbene la mattinata fredda e ventosa non invitava fermarsi all'aperto, già alle 9.30 la folla cominciava ad avviarsi verso la piazza Umberto I dove doveva aver luogo la rivista e dove già si trovavono schierate le truppe del presidio.

Il pubblico però anzichè occupare il colle del Castello e prender posto in giardino di fronte al Colle stesso, si fermava dalla parte opposta con la fronte rivolta al Palazzo del Liceo Ginnasio.

Sul ripiano di questo edificio dinanzi all'atrio d'ingresso, stavano le autorità civili in semicerchio intorno al tavolo destinato alle autorità militari.

Delle prime erano presenti:

Il senatore bar. Morpurgo, il sindaco gr. uff. Spezzotti, il viceprefetto cav. uff. Lops, il cav. Collo segretario particolare del Prefetto, il cav. Domini, presidente del Tribunale, S. E. l'Arcivescovo, mons. Rossi, il Questore comm. Vescovi, il conte Gropplero e il segretario comm. conte G. di Caporiacco, in rappresentanza della Deputazione provinciale, il Provveditore agli studi cav. Gentile, cav. Toniolo per l'Intendente di Finanza, e altri ancora, tutte le scuole con bandiera, il collegio Uccellis, i Reduci, i Mutilati, gli ex combattenti con bandiera, nonchè la società con bandiera degli ex Alpini ed ex-carabinieri.

Alle 10.30 entro nella piazza S. E. il generale Berardi seguito dai seguenti ufficiali superiori, tutti a cavallo:

Colonnelli Puppini, Scati, Pastori, maggiori Ferraris e Piccoli, il capitano Bizzarini per l'ufficio C. O. S. C. G., il tenente cav. Scarpa, il maggiore dei carabinieri cav. Cricki, i capitani cav. Cioni e Ceniti pure dei carabinieri.

Le truppe erano schierate a destra della casa Capellani verso l'edificio del Liceo Ginnasio nel seguente ordine: 5.o reggimento Artiglieria pesante campale — Fanteria — Alpini — cavalleria e autoblindate.

LA DISTRIBUZIONE DELLE MEDAGLIE

Dopo passata la rivista il generale Berardi e gli altri ufficiali presero posto al tavolo più sopra indicato.

Intorno al tavolo si disposero le rappresentanze militari — la gloriosa bandiera del 2.o fanteria, che vide il fuoco di tante battaglie e lo stendardo del baldo Monferrato.

Il generale Berardi avanzatosi alquanto sul ripiano alle truppe che stavano nella posizione di «attenti!» rivolse il seguente discorso:

«Sono due anni che terminata la guerra, e ancora oggi ho l'onore di consegnare medaglie al valore a coloro che hanno bene meritato sul campo dell'onore.

Tre anni sono passati, e ancora vi è un succedersi di riconoscimenti di atti di valore.

In questi tre anni della nostra vittoria si è andata man mano irradiando maggiore luce, sempre maggiore riconoscimento del valore, dello spirito di sacrificio del nostro popolo, della importanza che ha avuto l'Italia nell'immane conflitto e del valore dei nostri morti che hanno col loro sacrificio affermato la grandezza della stirpe e dato il segnale allo sfacelo del nemico.

Questo ripetersi di cerimonie non fa che rendere palese il senso e la grandezza della vittoria.

I valorosi che oggi sono decorati vedano il plauso di Udine tutta, e non solamente quello dei commilitoni, di Udine che più che altre città ha sentito la guerra, e ancora ne sente le sofferenze, ma che anche più delle altre ha sentito e sente la grandezza della vittoria.

Onore a voi, valorosi! onora io vi [illegible] a nome di Udine, a nome dei compagni vostri, a nome di tutto l'esercito».

LE MEDAGLIE VENGONO CONSEGNATE

Finito il bellissimo discorso, il capitano dal Bo, legge le motivazioni e il generale appunta a ognuno dei decorati sul petto la medaglia, tra rinnovati, scroscianti applausi.

Ecco i nomi dei decorati:

Ordine Militare di Savoia

Colonnello Scati cav. Angelo. — Comandante di un numeroso nucleo di gruppi di artiglieria destinata a svolgere un'agile e vasta azione di fuoco in una battaglia decisiva, seppe organizzarli così opportunamente e conferire alla loro azione tale carattere di efficacia da conseguire effetti assai utili, contribuendo in modo lodevole alla rotta del nemico.

Fronte Grappa 24-31 ottobre 1918. Bollett. uff. n. 15 del 12 aprile 1921.

Medaglia di argento

Capitano Rey sig. Gino da Firenze. — Capitano reggimento artiglieria campagna. Comandante di un gruppo di campagna, in un momento di serio pericolo per la minaccia di un contrattacco austriaco alla nostra sinistra di quota 244, portava fuori dalla postazione un pezzo di una dipendente batteria e con rara perizia, ponendo a rischio la propria persona fulminava a tiro diretto le masse nemiche, disorganizzandole o distruggendone le mitragliatrici, così che ogni minaccia venne rapidamente allontanata. — Carso quota 244, 23 agosto 1917.

Tenente Piccirilli sig. Gaetano. — Rimasta la sua sezione accerchiata e battuta violentemente dal fuoco nemico, con contegno calmo e saggie disposizioni cooperava a mettere in salvo i pezzi. Comandato di collegamento presso una brigata di fanteria e colpito al femore da una pallottola nemica sopportava stoicamente il dolore e prima di allontanarsi dava utili indicazioni sullo svolgersi del combattimento. — Lucico 24-25 ottobre — Monte Tomba 21 novembre 1917.

Capitano Pietraroli sig. Angelo. — Comandante di una batteria, ferito alla testa dopo scoppio di una granata nemica che colpiva in pieno l'osservatorio distruggendo apparecchi telefonici uccidendo un esploratore ed un telefonista e ferendo gravemente altri due telefonisti, noncurante di sè si rifiutò di recarsi al posto di medicazione e volle seguitare a tenere il comando del reparto portandosi sulla linea dei pezzi, sempre intensamente battuta dall'avversario per assicurare la prosecuzione del tiro. — Gorizia 10 agosto 1916.

Capitano di complemento Severino sig. Vincenzo. — Comandante di un plotone di prima ondata, sotto le violenti raffiche di artiglieria nemica, sprezzante del pericolo sferrava l'assalto raggiungendo la trincea nemica presso la quale veniva fermato da improvviso fuoco di mitragliatrici. Con ammirevole slancio si gettava quindi nella trincea stessa, conquistandola, facendovi dei prigionieri e affermandovisi, benchè gli avversari cercassero opporglisi con lancio di bombe a mano. — Gorizia 19 agosto 1917.

Tenente in S. A. P. Ravi cav. Beniamino. — Comandante di un plotone di assalto di prima ondata, precedendo ovunque i soldati arditi, li conduceva all'attacco ed all'occupazione di posizioni avversarie in un momento difficile; raccolti attorno a sè uomini di altri reparti, con l'autorevolezza, sereno comando e costanza esempio mirabile della propria audacia, li trascinava impetuosamente all'attacco, conquistando successivi trinceramenti e catturando armi e munizioni. — Sernaglia (Medio Piave) 2 ottobre 1918.

Tenente Di Bernardo Giacinto, 249 regg. fanteria. — Con slancio e sprezzo del pericol balzava tra i primi delle trincee per attaccare, sotto fuoco vivissimo, una forte posizione nemica. Ferito, non si allontanava dalla lotta continuando ad incorare i suoi, finchè in un secondo e più violento attacco cadeva nuovamente e più gravemente ferito. — Castagnavizza 24 maggio 1917.

Verona Fausto. — In una serie di combattimenti sanguinosi svoltisi in aspra zona, privo di risorse ed in gravissima situazione sanitaria, nonostante una forte contusione ad un arto inferiore, diresse con attività instancabile il servizio sanitario di un reggimento di fanteria. In una speciale circostanza, incurante del pericolo si portò sotto il fuoco nemico medicare numerosi feriti. Monte Sabotino, maggio, giugno, luglio 1915.

Ebbero pure medaglia di bronzo: tenente colonn. Aliberti cav. Giuseppe — colonnello Trivulzio cav. Carlo — capitano Privitera sig. Giuseppe — capitano Angelini Michele — capitano Tetraroli sig. Angelo — Capitano Roiatti sig. Giuseppe — tenente Mazzei sig. Enrico — tenente Maltesa Celestino — tenente Manzolini Mario, tenente cav. Angelo Scarpa — tenente Orrico Agnello — tenente Valframo Di Spilimbergo — tenente Rossi Costantino — tenente Piccirilli Gaetano — tenente Rossignoli Sabino — tenente Pellicano Paolo da Montebello Jonico.

Il tenente sig. Rossignoli Sabino è stato decorato per la sua opera prestata durante lo scoppio del deposito di munizioni di Medeuzza avvenuto, come si ricorderà, il 25 giugno 1920.

Eccone la motivazione:

«Durante lo scoppio di un deposito di munizioni, con sprezzo del pericolo, restava sul posto e con mirabile contegno prendeva i provvedimenti che le circostanze richiedevano, compiendo, noncurante degli scoppi, frequenti ricognizioni per il rintraccio dei militari rimasti vittime dello scoppio e per cercare di estinguere e circoscrivere l'incendio. — Medeuzza, 25 giugno 1920».

LA SFILATA

Dopo la distribuzione delle medaglie le truppe sfilarono in parata innanzi al generale.

Tutti i reparti sfilarono benissimo specialmente gli alpini e i giovani esploratori.

Molto ammirate le batterie del 5.o Artiglieria pesante campale, che per gran parte del pubblico sono una novità.

Terminata la sfilata il pubblico sfolla commentando benevolmente la breve cerimonia militare.

Friulani decorati con medaglie al valor militare

Ieri mattina ebbe luogo anche a Treviso la Rivista militare e la consegna delle ricompense al valore.

Fra i ricompensati, i seguenti appartengono alla nostra Provincia.

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria dei Caduti

Aiutante di battaglia D'Andrea Emilio da Spilimbergo, Battaglione Alpini Tolmezzo. — In un critico momento di una azione, alla testa di un gruppo di uomini, si slanciò con grande audacia contro il nemico incalzante e combattè animosamente, finchè cadde colpito a morte. — (M. Grappa) 14 dicembre 1917.

Caporale maggiore Bit Giuseppe da Caneva (frazione Stevenà) 8. regg. Alpini. — Comandante di una squadra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, sotto violenti bombardamenti nemici incuorava dipendenti alla resistenza. Durante un attacco avversario in piedi sulla trincea sconvolta gridava «forza ragazzi», e mentre sparava sul nemico avanzante, cadde colpito a morte. — Monte Solarolo 11-14 dicembre 1917.

Caporale maggiore Cordignano Orlando da Moggio Udinese 8 Regg. Alpini. — Durante una cruenta giornata di combattimento in difficili condizioni dimostrava mirabile sprezzo del pericolo; incitando i compagni con la parola e con l'esempio alla più tenace resistenza. Caduto il suo ufficiale, assumeva il comando del plotone, e ferito a morte egli stesso nel mettere piede sulla trincea nemica fieramente gridava: «Vendicateci W l'8.o Alpini!» e lasciava poco dopo gloriosamente la vita sul campo. — Sella di Pradis (Prealpi Carniche) 6 Novembre 1917.

Medaglia di bronzo al valor militare

Sergente Zattiero Carino da Forni di Sopra, 115 Reggimento Fanteria. — Durante un'incursione nemica di pattuglie che di notte si erano avvicinate alle nostre linee, mentre con ardore e sprezzo del pericolo concorreva a fugarle e audacemente si scopriva per meglio individuare l'avversario, cadeva da prode lasciando la vita sul campo. — Vertoiba Inferiore 25 giugno 1917.

Caporal maggiore Bravin Giacinto da Polcenigo 8. Reggimento Alpini — Alle grida di aiuto gettate da due giovani soldati che inesperti del nuoto, si erano buttati in una gora profonda per prendervi un bagno, accorreva sollecitamente non curante del pericolo, si lanciava nell'acqua riuscendo dopo molti stenti a trarli in salvo. Buia 18 Luglio 1917.

Soldato Di Conta Emilio da Paluzza 90.o Reggimento Fanteria. Visto cadere il proprio capo squadra, assumeva il comando dei superstiti del reparto e li conduceva con slancio all'assalto, finchè venne colpito a morte. — Lokvaz 22 Agosto 1917.

Medaglia d'argento ai superstiti

Sottotenente Romanin Gino da Forni Avoltri del 7.o Reggimento Alpini. — Comandante di un plotone su di un tratto di linea ancora sprovvisto di difese ed attaccato di sorpresa, con magnifica calma e con sereno sprezzo del pericolo ne manteneva saldo il possesso e guidava con tale accorgimento i suoi uomini, da contenere in strettissimi limiti le perdite proprie, pur infliggendone gravissime all'avversario. Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917.

Sodalizio Friulano della Stampa

Questa sera alle ore 18, in una sala dell'Associazione Sportiva, gentilmente concessa sarà tenuta l'Assemblea generale dei soci per la discussione in seconda lettura e l'approvazione dello Statuto.

Altissima onorificenza a S. E. Girardini

Un telegramma da Roma ci informa che S. E. l'on. Girardini di «motu proprio» del Re fu insignito del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

La notizia della nuova attestazione di stima e di fiducia che il Sovrano ha voluto dare all'eminente parlamentare e ministro sarà accolta a Udine e nel Friuli con la più viva soddisfazione.

Giungano a S. E. on. Girardini con l'espressione dell'antico affetto, gli auguri sinceri dei suoi concittadini per la più lunga continuazione della sua alta e benefica opera nel governo della Nazione.

Le istituzioni sanitarie NELLA NOSTRA CITTA'

A proposito dell'articolo pubblicato ieri interessante le istituzioni sanitarie riceviamo:

Udine 11 Novembre 1921

Ill.mo Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Mi rivolgo alla ben nota Sua imparzialità e cortesia per inserire nell'interesse del pubblico ed a scanso di confusione in termini scientifici, la seguente rettifica alla illustrazione pubblicata nel giornale di oggi alla Istituzione Sanitarie nella nostra città.

L'articolista parlando degli Ambulatori comunali denomina gabinetto di «radioterapia» il gabinetto di «Rontgenterapia» annesso agli ambulatori stessi e diretto dall'egregio dottor Murero. Nell'interesse di tutti, della scienza e del pubblico, non conviene confondere le proprietà dei raggi X con quelle dei raggi di Radio.

Orbene denominare «radioterapia» la «Rontgenterapia» non è giusto nè esatto per la interpretazione che alle finalità curative si possono dedurre.

Nel Veneto esiste a mia conoscenza un solo gabinetto di radioterapia fornito dei più perfetti e moderni apparecchi di Radio, ed è quello diretto ed esercito da pochi mesi in Udine.

Grazie per l'ospitalità, dev.mo

Dottor Ugo Erdettig

Lettere assicurate per l'Austria

La Direzione delle Poste comunica che con effetto immediato è ammesso lo scambio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) coll'Austria.

Giovedì 10 corrente mese alle ore 20 munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente dopo breve malattia

Enrico Colautti

La vedova Contessa Teresa Romano Colautti, i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 10.

Trivignano Udinese 11 nov. 1921.

Oggi alle ore 14 serenamente spegnevasi a 83 anni il

DOTTOR MATTIA ENRICO ZUZZI

DEI 1000 DI MARSALA

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9 antimeridiane.

Codroipo, 11 Novembre 1921.

La FAMIGLIA PERUSINI

profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla indimenticabile Estinta porge vivo grazie a tutti i buoni che nella luttuosa circostanza vollero, in qualsiasi maniera, alleviare il loro dolore.

Cormons, 10 novembre 1921.

La vedova Amalia Da Ponte, la sorella, i nipoti ed i congiunti tutti del compianto

Giacomo Rovere

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria dell'amato Estinto, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 12 Novembre 1921.

La ricostruzione del ponte sul Cormor

A S. CATERINA

Al consigliere provinciale Ostuzzi che aveva interrogato la Deputazione sulla ricostruzione del ponte sul Cormor a S. Caterina è pervenuta questa risposta scritta da parte del Presidente della Deputazione: 29

«In riferimento alla interrogazione presentata dalla S. V. Ill.ma circa la ricostruzione del ponte sul Cormor lungo la strada maestra d'Italia nella località S. Caterina, devo anzitutto osservare che, trattandosi di manufatto su strada provinciale, il lavoro è di competenza di questa Amministrazione, la quale, a termini delle disposizioni legislative inerenti ai danni dell'invasione, avrà il concorso da parte dello Stato nella metà della spesa.

L'Ufficio Tecnico ha compilato il progetto per la ricostruzione del ponte, conservando sullo stesso asse del vecchio, con maggior luce del precedente e con fondazioni solide e profonde per modo da poter prevenire qualsiasi pericolo di futuri scalzamenti, anche nell'eventualità di alluvioni affatto eccezionali, poichè il crollo del ponte è dipeso soprattutto dalla scarsa luce libera e dalla insufficienza delle fondazioni.

Del resto si rileva che sono buone le condizioni del ponte provvisorio, sia dal lato statico, sia nei riguardi della conservazione del legname, per modo che sarebbe possibile il passaggio almeno per tre anni ancora senza procedere a lavori, all'infuori dell'ordinaria manutenzione. I pali dello stilate sono infissi nel greto fino a rifiuto e per la sicurezza del transito si è effettuato l'impianto della luce elettrica lungo il ponte e gli accessi.

Il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico è già approvato dalla Deputazione Provinciale e stato trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici, per le ulteriori procedure di approvazioni e di concorso nella spesa; e tosto espletate tali pratiche, si darà corso all'appalto e alla sollecita esecuzione dell'opera, la quale, se saranno concessi i fondi occorrenti, indubbiamente sarà ultimata entro la prima metà del prossimo anno.

Con distinta considerazione

Il Presidente: A. Candolini.

I premiati della Mostra d'Emulazione

La segreteria della Mostra di Emulazione avverte che il catalogo con l'elenco delle premiazioni dei partecipanti all'Esposizione trovasi a disposizione degli espositori nella segreteria stessa che siede nel nuovo Teatro, in via Dante.

Ecco un altro estratto dell'elenco dei premiati nell'ultima Mostra di Emulazione tenuta nella nostra città:

Diploma di menzione onorevole: Del Toso Antonio, Del Torre Gino, Sello Ferruccio, Flumignani Fermirio, Contardo Luigi, Modotti Guido, tutti di Udine; Driussi Giovanni Padergno, Liruses Attilio Colugna, Nigris Giuseppe Udine.

Diploma d'incoraggiamento: Minisini Giovanni Udine, Barbina rag. Faustino, Mortegliano, Mattiussi Cesare Martignacco, Vendrame Fausto Udine, Modesto Elio Maiano, Vigani Giuseppe Udine, Vendramini Giov. S. Vito al Tagliamento, G. Maria Del Basso Cividale, prof. Rossi Pio Pordenone, Ida De Nardo Cosenno, Pedrotti G. Batta Udine, Rosso Ennio Muzzana, Madrisotti Vittorio Lavariano, Flaibani Teofilo Udine, Scussat G. Batta Budoia, Cancjani Guido Udine, Furlani Giovanni Sedegliano, Mattiussi Mario Artegna, Moro Albino Pozzuolo, Candotti G. Batta Tolmezzo, prof. A. Furlanetto Sacile, Pezzetta Celso Nogaredo di Prato, Filippon Mario Udine, Santi Giovanni Gonars, Cariotti Carlo Udine, Beazzi Ugo id., Cantero Tiziano id., Nardoni Giovanni id., Pasini Nino id., Cuttini Pio Passons, Rodaro Ottone Molin Nuovo, Menon Vittore Pozzuolo, Rossi Ugo Udine, Mitri Ernesto id., Sutto Vittorio id., Masutti Giovanni Venezia S. Martinadonna M. Udine, Vecchiutto Pietro id., Palero Giovanni S. Vito al Tagliamento, Pordenon Domenico Codroipo, Caucigh Emilio Udine, Livotti Otello id., Rodaro Livio Codroipo, d'Odorico Mario Pradamano, Tomaselli Ricc. Belluno, De Pauli Arduino Udine, Zorzi Alberto Latisana, Pittoni Odorico Codroipo, Paguotti Edoardo Udine, Candido G. B. Rigolato, Tullio Rizzardo Tricesimo, Bazzutti Romano Palmanova, Candotti Umberto Tolmezzo, Madrisotti Achille Lavariano, Leonarduzzi Italo S. Daniele, Barnaba Renato Buia, Castellarin Gioacchino S. Giov. Casarsa, Boldorino Paolino Lavariano, Flumignani Ferminio Udine, Sello Francesco id., Giavitto Alberico Faedis, Ursella Lodovico Buia, Borsetta Silvio Mortegliano, Elia Albano Gemona, Piemonte Andrea Buia, Barbetti Giovanni Paderno, Anderloni Faustino Udine, Urizzi Giuseppe Visco, Burello Leonardo Rivignano, De Giusti Sante id., Turcato Bruno Udine, Rieppi Giuseppe id., A. Gremese id., Penso Vincenzo Latisana, Toffoletti Edoardo Udine, Bianchi Luigi id., Solari Luigi Pesariis, Manfredo Cipriano Ziracco, Sion Emilio Pradamano, Pinzani Zaccaria Udine, Meretto Luigi id., Mattiussi Cesare Montegnacco, Caneva Vittorio Forni Avoltri, Dominutti Giuseppe Udine.

I cimeli di Oberdan

Il giorno 20 dicembre la città di Udine, in conformità alla patriottica deliberazione della giunta comunale, consegnerà in forma solenne al Municipio di Trieste i cimeli raccolti dagli amici di Guglielmo Oberdan, per sottrarli al pericolo di confisca da parte delle autorità austriache e conservati nel nostro Museo del Risorgimento.

La morte di Mattia E. Zuzzi

La schiera degli eroi leggendari di Marsala va sempre più assottigliando.

Si è spento ieri, sessantenne, a 83 anni, Mattia Enrico Zuzzi, nel suo ritiro di Codroipo. Di una famiglia di patriotti, della buona antica stirpe friulana, con Celle, con Luzzatto, con Morgante, emigrò giovanissimo in Piemonte e si arruolò nell'esercito liberatore di Giuseppe Garibaldi. — Della sua ammirabile condotta fra le Camicie Rosse, davano testimonianza i suoi compagni, non ha che era altrettanto modesto quanto valoroso.

Tornato in patria nel 1866 fu all'avanguardia delle lotte politiche. Negli ultimi anni viveva ritirato, nella affettuosa compagnia dei parenti e degli amici.

Alla salma del vecchio garibaldino saranno rese domenica solenni onoranze.

Alla sua pura e gloriosa memoria il saluto riconoscente della Patria.

I funerali di Giacomo Rovere

Ieri alle ore 14 seguirono i funebri del compianto concittadino Giacomo Rovere proprietario della Fotografia in Via Manin. Queste onoranze estreme furono una bella dimostrazione di stima e di compianto resa da amici e colleghi all'ottimo professionista, la cui onestà e gentilezza d'animo e di modi erano da tutti apprezzate. — Giacomo Rovere, per quasi vent'anni esercitò l'arte sua col signor Malignani e fu pure, per parecchi anni, socio del fotografo Pignat, facendosi sempre e da tutti amare e stimare. — Molti gli amici e i colleghi che lo accompagnarono all'estrema dimora: molte e bellissime le corone poste sul carro di prima classe e sopra altre carrozze che seguivano il feretro.

Il compianto Giacomo Rovere lascia nel dolore la vedova signora Amalia Da Ponte, che gli fu sempre compagna amorosissima.

A lei, alla sorella, e agli altri congiunti, le nostre sincere condoglianze.

Estreme onoranze alla salma di NELLO MESTRONI

Al cospetto della maestosità dei monti indorati dai raggi tepidi del sole, in questo triste novembre, pieno di ricordi, alla presenza di numerosi amici venuti da Udine, seguì ieri a Gemona il trasporto funebre del ferroviere Nello Mestroni segretario della «Sport Club Friuli».

La sua tragica fine, che addolorò quanti lo conoscevano e lo ammiravano per la sua feconda attività nelle opere di bene, ha destato vivissima impressione fra questi abitanti e la sincera parola di compatimento e di dolore saliva spontanea alla bocca di tutti.

Fin dalle prime ore giungevano le rappresentanze e gli amici. Notiamo: Associazione fra ex Alpini Società «Pro Gemona» — Circolo «Sempre Verde» — Ass. Combattenti Sezione di Gemona — Calcisti Pordenonesi — Sport Club Friuli di Udine con una rappresentanza numerosa fra la quale il presidente signor Guido Bertoli, Gus.naj Vincenzo direttore tecnico, Colvano per Sartori Luigi, Crapiz Guarino tenente degli Alpini, Dosi Mario aiutante di battaglia.

Fra le corone notiamo quella dei ferrovieri della Stazione di Udine e quella dello Sport Club Friuli.

La salma portata a braccia dagli amici era seguita dal padre e dai parenti.

Prima che venisse calata nella fossa, mentre le bandiere dei combattenti si piegava rendendo gli onori al compagno di trincea, il signor Gildo Cantero portò l'accorato saluto all'amico di tutti i giorni in nome di tutti i compagni.

«Le nostre lacrime, il nostro tributo di fiori, la riconoscenza nostra servano a dimostrare quanto sia profondo in noi il dolore della tua dipartita.

Terra ospitale accolga le tue spoglie; fedeli spiriti veglino su te come il nostro ricordo, scenda dall'alto il raggio della tua triste notte il balsamo ai cuori dei credenti.

«Nello Mestroni, vale!»

La terra ospitale di Gemona copre la salma mentre una intensa commozione invade l'animo dei presenti.

Alla famiglia costernata dal profondo dolore sia di conforto la manifestazione d'affetto tributata al suo caro Estinto, e giungano le più sentite nostre condoglianze.

Asportazione di una falange e lussazione di una scapola

La ragazza Rosalia Casarsa di Gerardo di anni 17 da Adegliacco, apprendista in un opificio di Udine, ieri casualmente ebbe la mano sinistra impigliata in un ingranaggio con conseguenza dell'asportazione parziale della terza falange del secondo dito di quella mano.

Pino Giovanni fu Antonio di anni 47, della frazione di Vat, carrettiere, per scansare un bambino fece fare uno scarto a lacavallo, ma la carretta si ribaltò e il carrettiere cadendo riportò la lussazione della scapola omerale destra.

Entrambi vennero medicati all'Ospedale dal dottor Venier, il quale dichiarò la Casarsa guaribile in giorni 25 e il Pino in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza

Alla Casa di ricovero di Udine:

Sig. dott. cav. Corradino Angelini per onorare la memoria del generale Luciano Ferigo ha versato lire 10.

La famiglia Anna Feruglio lire 5 per onorare la memoria di Del Zan Giuseppe.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Paolina Cumano Perusini: Enrico Fruch lire 5.

Nuova onorificenza all'Amaro d'Udine

Il notissimo aperitivo e stomacale Amaro di Udine una bibita quanto mai igienica, preparata dal compianto signor Domenico De Candido, che ha già ottenuto numerose onorificenze, ne ha conseguita una nuova alle «Esposizioni Riunite del Lavoro» di Milano.

La Giuria di quelle «Esposizioni» conferì all'«Amaro d'Udine» il «Gran Premio di medaglia d'oro» che è la più alta onorificenza conferita da quella giuria.

Vivissime congratulazioni al signor Antonio Colutta, attuale proprietario della farmacia di Piazza Garibaldi, che ora prepara l'«Amaro d'Udine».

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL «A. S. U.» CONTRO «SCHIO»

Domenica 13 corrente, la nostra prima squadra scenderà a Schio per disputare l'ultimo match di campionato del primo girone. I pronostici non dovrebbero stavolta essere molto difficili posta la differenza di classe che esiste fra le due squadre, e, pur giocando i nostri concittadini fuori casa, svantaggio questo non lieve, dovrebbero tuttavia imporsi facilmente.

La squadra partirà nella seguente formazione: Lodolo — Pertoldi — Schiffo — Liuzzi I — Barbieri — De Marco — Ligugnana - Belotto - Moretti — Melchior — Geraco. I giocatori sono pregati di trovarsi alla stazione alle ore 7.

ARTE E TEATRI

Teatro Social

«IL CARDINALE» di Paker

Il forte dramma di Paker «Il Cardinale» non poteva certamente trovare interpreti suggestivi e migliori di quelli che può vantare la omogenea compagnia di Annibale Ninchi, che ieri sera ha saputo commuovere e tenere avvinto durante l'intiero spettacolo il numeroso pubblico che affollava la sala.

Tutti gli attori hanno così riconfermato la loro fama e tutti furono festeggiatissimi ed applauditi.

Il Ninchi poi, sempre interprete fedele, per la sua non comune drammaticità fu oggetto di speciali applausi anche a scena aperta.

Negli intermezzi suonò inni patriottici la banda militare del 2.o fanteria gentilmente concessa.

Il pubblico ha applaudito la Marcia Reale e l'Inno del Piave.

Questa sera il sempre bel poema di Rostand «Cirano di Bergerac».

La impresa avverte che il teatro sarà riscaldato. V.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

novembre 11

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.23	+ 1.8	E	26.2
11	759.60	+ 4.0	E	40.4
18	761.96	+ 2.0	E	40.0

Temper. massima: + 4.0 minima: — 0.2

Osservazioni: ore 8 Vario incerto — Ore 11 idem — ore 18 idem.

Lo scandalo bianco di Treviso

DOPO L'ARRESTO DELL'AVV. TAORMINA

TREVISO, 11. — Perdura in città la viva impressione per l'arresto dell'avvocato comm. Vincenzo Taormina e i commenti sono infiniti.

Il Taormina è tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale a mezzo del sostituto Procuratore del Re avv. Calderone ha iniziato l'istruttoria.

Base dell'accusa secondo quanto afferma il «Veneto» di Padova sarebbe il mancato deposito di somme per lire 820 mila che l'avv. Taormina aveva ricevuto dai contadini delle Leghe bianche dell'Unione del Lavoro. E il «Veneto» soggiunge:

«Credendo conveniente investire il capitale onde trarne guadagno, il Taormina ha pensato di impiegare la somma in una impresa pel taglio dei boschi nel Cadore.

«Di questo sembra che l'Unione del lavoro fosse a conoscenza non facendo alcun rilievo.

«Siccome non tutte le ciambelle riescono col buco, così il Taormina non potè salvare che 500 mila lire delle 820.000 impiegate. Naturalmente, anche di questo era a conoscenza la Unione del lavoro, che si affrettò a chiedere all'avv. Taormina notizie precise. Il Taormina disse, che la somma sarebbe stata restituita, per intero avendo mezzo milione nei boschi e un altro mezzo milione di crediti all'Unione del Lavoro, per le altre mille cause sostenute a beneficio dei contadini delle Leghe bianche. La cosa parve che potesse essere accomodata».

Senonchè invece martedì gli eventi precipitarono, pare, specialmente — e raccogliamo la voce a puro titolo di cronaca — perchè nella giornata il Taormina si era impegnato di versare una parte della somma dovuta all'Unione del Lavoro offrendo per la rimanente cifra alcune garanzie e inoltre vantando da canto suo un credito cospicuo per sue prestazioni, mentre invece nella serata prendeva il treno, per fare un viaggio d'affari, come egli afferma, o invece per fuggire, come dicono i suoi accusatori.

La Giunta Esecutiva dell'Unione del Lavoro dichiara che la denuncia contro il comm. Taormina ha trovato non opposizione ma consentimento da parte della Unione del Lavoro, la quale è lieta che il fatto sia devoluto all'esame dell'autorità giudiziaria e non rimanga ad essa altro compito se non quello di perseverare nella tutela e nell'aiuto che deve, in questa come in altra contingenza, ai propri organizzati.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 11. — Cambi — Parigi 177,25 — Londra 95,90 — Svizzera 16,5 — New York 24,35 — Berlino 0.05 — Vienna 0,05.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45** 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenza da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 10.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) **11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.**

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8,55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,35.

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35; 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comegliana:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:

Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago:

Partenze da Spilimbergo: 7,40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.55. — Partenze da Maniago: 6,10, 11,55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9,45 — 10,45 — 15,45.

Partenza da Udine: ore 12, 14,45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Anno 56
I manoscritti ...
ABBONAME...
— Semestr...
mestrale L...
DOMENICA-L...

LA CONFERENZA PE...

Il piano nord-amer... per gli arm...

WASHINGTON, 12. ... formazioni da un'aut... delegazione americana ... za avrebbe da propo... cui ecco le grandi li...

1.o La Gran Bretag... l'America si metteran... una speciale convenzio... della limitazione degli... vali pur tenendo con... condizioni delle loro ... rezza nazionale.

2.o La situazione ... Gran Bretagna di ... dovrà essere riconosc... formula di Wilson ... inteso che la Gran ... serbare la sua potenz...

3.o Sia a causa d... territoriali e politici s... necessità in cui si t... dere la dottrina di M... Uniti vogliono manter... rina tanto forte quan... più forte potenza ma... Gran Bretagna.

4.o Per convenzion... Gran Bretagna il Gi... ti Uniti saranno d'a... intraprendere alcuna ... ne navale durante un ... po. Nessuna nave da ... riodo sarà messa in ... ce per costruire navi ... to. Regole precise det... che rende antiquata ...

5.o I soli incrociat... ora in costruzione sa... e considerati come a... marina americana att... gente è priva di nav... questa categoria e che ... Gran Bretagna, come ... navali moderne possi...

6.o Il Giappone e... si impegnano a forti... spettivi territori sul... fico.

7.o — Allo scopo di ... nuovi ritardi le spese ... navi antiquate saran... mente cancellate dai ...

9.o Verranno prese ... nessuna potenza possa ... commercio e rendere ... menti navali.

Briand ha dichiarat... tante della «Agenzia ... mo i lavori della conf... desiderio di raggiunge... darà il mondo la pac... posto della pace arma... desidera vivamente di ... la realizzazione di un ... tibile di creare un'atm... nella quale i popoli p... in piena tranquillità.

Le accoglienze ai del...

WASHINGTON, 12. ... tore italiano ha prese... mente i delegati italia... e sen. Albertini alla ... congresso, all presid... te Suprema, al senat... Underwood ed alle ar... te. I delegati italiani ... ovunque caloroso acco... mente alla Corte Supre... dove il presidente Ta... ceverli circondato d... dei giudici.

Stamane i delegati ... gresso pel disarmo ha... Campidoglio a nome ... liano una corona di fi... del Milite Ignoto ame...

L'Inghilterra manti... col Giapp...

LIMITANDONE LA...

WASHINGTON, 12. ... l'opposizione del Canad... conferenza dei Domini... inglesi avrebbero decis... la cooperazione coi gia... un amico prezioso co... sarebbe sleale ed impo... da parte, anche perchè ... esso è il miglior mezzo ... re l'Australia contro ... tà dello stesso Giappo...

L'Inghilterra tuttavia ... tenzione di restringere ... tamente la portata ... tale proposito l'Inghilt... rebbe definitiva la r... possessi nel Pacifico e ... rebbe il Giappone s... tentare di impadronirsi ... vali delle Filippine.

Perchè la Francia ha...

IL TRATTATO DI C...

PARIGI, 12. — L'«A... comunica: Si conferma... dell'accordo commerci... cese. Esso non deve es... la come una rottura de... nomici e di una guerra ... tratta soltanto di adatt... di commercio con l'Ital... zione economica attual... mento degli accordi ora ... rebbe la Francia in ... svantaggiosa, perchè es... all'Italia la tariffa mi... riduzione del 300 per ce... Pur usufruendo di ... corrispondente, rei ... è sì rileva che la denun... l'Italia non ha caratter... ra e semplice come qu... la Spagna. La tariffe ... andrebbero in vigore con... alla fine di febbraio, per... fra di iniziare la discussi... dere un nuovo modus vivendi... francese spera che in seg... tenga alla conclusione di ... proprio trattato commerc...